

A.S. Bastida addio: la squadra ha ottenuto la salvezza ma cesserà l'attività

di MIRKO CONFALONIERA



Con una giornata di anticipo sulla fine delle ostilità, l'A.S. Bastida aveva conquistato la matematica salvezza nel campionato di Promozione.

Un obiettivo stagionale raggiunto matematicamente dopo la vittoria per 2-0 contro il Barona alla 29esima giornata di campionato, lo scorso 14 aprile. Per il piccolo comune di appena mille abitanti sulle rive del Po era stata l'ennesima soddisfazione, andata ad aggiungersi a un palmares di tutto rispetto.

La società biancorossa, nata nel 1975, vanta una storia di successi soprattutto negli anni '90, quando disputò addirittura cinque stagioni di fila nel campionato regionale, restando invischiata in un'annata pure per la lotta per salire in Eccellenza.

Dopo un breve ritorno nei campionati "provinciali", il Bastida sembrava essersi ri-

preso quella dimensione che le apparteneva, la "Promozione", la sesta categoria calcistica dall'alto. Purtroppo la storica società di via del Porto l'anno prossimo non si iscriverà a nessun campionato.

Un timore che è cominciato a nascere nei primi giorni successivi al "cessate le ostilità" e che col passare del tempo è diventata una irreversibile certezza.

"La situazione del Bastida calcio è molto semplice: la squadra non si iscriverà al prossimo campionato - commenta il d.s. Alberto Albini al nostro giornale - Non ripartiremo neppure da qualche categoria inferiore, chiudiamo il discorso del tutto, a meno che non arrivi qualcuno all'ultimo minuto che vorrà continuare a fare qualcosa. Noi dell'attuale dirigenza abbiamo deciso di chiudere; se arrivassero terzi con volontà di fare qualcosa per il bene

del calcio bastidese potranno accomodarsi e saranno i benvenuti. Cesserà l'attività anche il settore giovanile".

Una vera e propria mazzata per una piazza che, al di là dei risultati ottenuti, era sempre stata riconosciuta come calda, viscerale, appassionata e molto legata alla propria squadra. Ma la notizia, come detto, era nell'aria già da tempo.

"Come ogni anno da 11 anni a questa parte, non sappiamo cosa succederà la prossima stagione - aveva commentato nei primi giorni di maggio Giorgio Bernini, vice-presidente - Ora che il campionato è finito ci riuniremo e valuteremo il da farsi. Il gruppo che manda avanti il Bastida è sempre il solito e decideremo tutti insieme cosa fare, a prescindere dalla categoria. Oltre al notevole impegno economico, c'è anche il discorso delle risorse umane. Il paese è picco-

lo, noi siamo in pochi, gli impegni sono tanti e tutto questo inciderà inevitabilmente sulla direzione futura. La Promozione per la nostra piazza è un notevole sforzo, forse non è la categoria opportuna, ma tutto sommato ci può anche stare. Se smettiamo non è perché siamo in Promozione, ma perché ci sono altre motivazioni che esulano dal calcio".

In un'annata dove hanno chiuso bottega a metà stagione piazze storiche (e più grandi) come il Voghera o il Lomellina Calcio di Mede, Bastida dimostrava che un piccolo paese dell'Oltrepò poteva sfidare a testa alta città come Settimo Milanese, Vittuone, Assago, Magenta, Corbetta e altre ancora. "Abbiamo raggiunto la salvezza che era il nostro scopo principale - commentò Andrea Balestra, tecnico dei biancorossi, subito dopo l'agognato traguardo - Siamo andati

molto bene nel girone d'andata, quando abbiamo alzato un po' l'asticella e pensato di valere qualcosa di più dell'obiettivo minimo preposto. Poi abbiamo vissuto un momento difficile, dove credevamo di non valere manco la salvezza, ma alla fine tutto si è concluso per il meglio. All'inizio abbiamo avuto qualche problema per il fatto che io non conoscevo né la categoria, né i giocatori, per cui mi prendo anche le mie responsabilità. Pian piano le cose sono migliorate; purtroppo nella seconda parte di stagione abbiamo perso qualche giocatore importante, senza avere tanti ricambi e alla fine c'abbiamo messo qualche cosa in più noi".

Sfortunatamente la decisione di cessare l'attività pare irrimovibile e salvo qualche miracolo in extremis il Bastida perderà la sua longeva tradizione calcistica.